

PARODONTITE. UN MILIARDO DI BATTERI SU UN SOLO DENTE, ESPERTI: "IMPORTANTE LAVARSI I DENTI"

A lanciare l'allarme i risultati di un'indagine promossa dalla SidP, Società Italiana di Parodontologia e Implantologia, che saranno presentati il prossimo 12 maggio in occasione della Giornata Europea della Parodontologia.

Dall'indagine, condotta dall'Istituto di Ricerche Key-Stone su un campione di mille adulti rappresentativo della popolazione generale, è emerso inoltre che solo il 30% degli italiani conosce le conseguenze della parodontite e appena otto italiani su cento sanno che questa malattia dentaria è la stessa cosa della piorrea, termine che si utilizzava in passato.

La parodontite è un problema che colpisce circa 20 milioni di over 35, tra cui 8 milioni affetti da una parodontite grave, e ben 3 milioni a rischio di perdere i denti. Eppure, dall'indagine è emerso che sono in tantissimi a conoscere questa malattia e chi ne sa qualcosa spesso si cura male o pensa di poter risolvere il problema con il fai da te optando per l'utilizzo di integratori, vitamine, modificando la dieta, cambiando dentifricio o spazzolino.

Non c'è cosa più pericolosa, avvertono gli esperti. In presenza di una parodontite o quando ci si trova di fronte a sanguinamenti gengivali, anche quando si spazzolando i denti, in presenza di infiammazioni e arrossamento delle gengive, bisogna rivolgersi al dentista per ricevere la cura più adeguata al proprio caso.

La parodontite è un problema sconosciuto al 70% degli italiani, anche per questo ha preso il via una campagna di sensibilizzazione, patrocinata dal Ministero della Salute, e promossa proprio dalla SidP, con spot pubblicitari in tv e radio e il sito www.gengive.org che contiene tutte le informazioni necessarie per conoscere questa malattia dentaria "sconosciuta" alla maggior parte degli italiani.

"Per definizione la parodontite è una malattia ad eziologia batterica ed a patogenesi infiammatoria. È quindi generata da batteri e si evidenzia con tutti i sintomi dell'infiammazione. Segno principale è il sanguinamento delle gengive, presente in un primo momento solo quando le gengive vengono stimolate, poi anche spontaneamente. Segni e sintomi secondari sono: alitosi, mobilità dentaria, ascesso parodontale, essudazione purulenta, recessione gengivali" si precisa sul sito.

Ecco perché è importante lavarsi i denti e lavarli in modo adeguato anche utilizzando l'idropulsore dopo aver usato lo spazzolino in modo da eliminare eventuali residui di cibo dai denti che lo spazzolino, da solo, non riesce a rimuovere. Un dispositivo consigliato dalla maggior parte dei dentisti per chi vuole essere attento alla salute dei propri denti.

Dall'indagine è emerso inoltre che in caso di problemi gengivali gli italiani sono risultati molto fantasiosi nel voler risolvere il problema senza ricorrere al dentista: una persona su tre tenta di risolvere il problema con uno specifico collutorio, il 15% cambia il dentifricio, una su dieci prova con risciacqui o rimedi naturali e c'è anche chi tenta un approccio di tipo dietetico modificando l'alimentazione, fino alle vitamine o agli antibiotici fai da te (scelta oltre che sbagliata, pericolosa per la salute in generale).

Sarebbero in 12 milioni a fare queste scelte avventate. Il presidente della SidP, Claudio Gatti, sottolinea che "pochi si rendono conto che si tratta di sintomi da non sottovalutare e quattro su dieci non si rivolgono al dentista. La gengivite non curata si trasforma spesso in parodontite, la sesta malattia più frequente al mondo e, nella sua forma grave, la prima causa di perdita dei denti".